

Deontologia e anonimato

Moreno Puccetti

Medico di Medicina Generale

Prendiamo un giorno qualsiasi del Medico di Medicina Generale (MMG), uno dei tanti: ambulatorio ormai sempre pieno soprattutto perché il 50% delle prestazioni è inutile; semplice richiesta di curare la ... vecchiaia ... non le malattie croniche delle persone anziane ... non le fastidiose, anche se inevitabili, problematiche connesse agli ... "anta", ma la vecchiaia vera e propria! Poi ci sono le richieste "indotte", anch'esse inutili in stragrande maggioranza. Tanto tempo sprecato a correre dietro e a smorzare promesse effimere che qualcuno comunque ha fatto a questi poveri pazienti ... Chimere che trovano facile terreno in coloro che hanno in parte perduto il senso della realtà perché anziani e/o depressi. Qualcuno "con il camice", dicevo, purtroppo queste "promesse" le ha fatte, in televisione, sui giornali o nei salotti ... E, come spesso succede, il correre dietro ai fantasmi e alle favole fa distogliere l'attenzione dai veri problemi: quelli che andrebbero affrontati sul serio!

E così, anche quelli che, fortunati loro, si potrebbero incamminare verso una serena vecchiaia, vivono purtroppo nella rabbia di continue sconfitte ... perché non fanno altro che litigare tutto il giorno con la propria carta d'identità ...

Dico tutto questo con amarezza, perché vedo cascarci tanta povera gente ...

Ma poi c'è anche tutto il resto che riempie la mia giornata: la medicina di famiglia, quella vera ... magari farcita di troppa burocrazia, note, ecc., ma è la medicina che cerca di dare una risposta a 360°, tanto più che oggi tutti gli altri, specie gli ospedali, la danno in piccoli spicchi: angoli acuti di pochissimi gradi d'apertura ... perché sempre più specialisti non più di organi ma di parti di organo o di singole malattie e sempre meno medici della persona. Nel mio studio ho appeso questa frase (anche se ora non ricordo chi l'ha detta): "lo specialista è colui che sa sempre di più di una cosa sempre più piccola".

Questa, descritta in maniera un po' pittoresca, è la routine del mio lavoro.

Su questo sfondo, poi, ogni giorno ci sono degli "acuti" che sì, rompono la monotonia, ma non solo quella ... Episodi che ti fanno riflettere e dubitare che al corso universitario della facoltà di Medicina vi siano dei corsi fantasma che tutti danno per scontato e che nessuno frequenta: parlo di corsi di "buon senso", corsi di "educazione", corsi di "deontologia" ecc.

Prendiamo per esempio giovedì mattina scorso.

A metà mattina mi arriva una donna di 70 anni, di solito molto in gamba ed energica, con una FA (fibrillazione atriale) cronica da circa un anno, ma ora ad alta frequenza, che riferisce che da un po' di giorni ha sempre più affanno e addirittura l'ultima nottata l'ha passata seduta sul letto per poter respirare. La visito: uno scompenso cardiaco classico ... ma già dall'anamnesi si poteva fare diagnosi! Le stampo la cartella, le fotocopio dalla mia documentazione l'ultimo controllo cardiologico per poter dare la possibilità al collega specialista di fare un confronto con un precedente tracciato, le allego il riepilogo dell'INR (*International Normalised Ratio*) (per il Coumadin la seguo direttamente io) e poi la invio con una richiesta urgente motivata al pronto soccorso cardiologico del mio ospedale di riferimento. Vengono subito effettuati gli accertamenti previsti, viene confermata la diagnosi, vengono forniti numerosi suggerimenti di come modificare la terapia ... una prestazione tecnicamente ineccepibile e preziosa ma ... Già, ormai viviamo in un'epoca in cui anche quando le cose vanno bene uno sta sempre in campana aspettandosi comunque una fregatura. E questa volta la "ciliegina" è una frase buttata là dal collega. "E già ... i medici di famiglia non sanno far altro che mandarli in ospedale!". Il referto, purtroppo, come al solito, non riporta alcun timbro ed è firmato con la solita sigla incomprensibile che, in definitiva, ufficializza l'anonimato ... Non saprò mai chi è questo povero collega ... povero ... veramente povero ... se si ritrova a sputar veleno con tanta facilità e gratuità. Se avessi saputo chi fosse forse gli avrei scritto ironicamente scusandomi perché ogni tanto mi permettevo di inviargli in urgenza in ospedale soggetti scompensati oppure con l'infarto! Gli avrei fatto anche notare che se non gli inviassi nemmeno quelli, probabilmente lui farebbe la guardia medica in qualche area disagiata ... Gli avrei detto che mi sarebbe piaciuto vendicarmi non mandandogli più alcun paziente ... ma non avrei proprio potuto farlo per onestà verso quei poverini che hanno la sventura di incappare in questi eventi drammatici dove si vede veramente in faccia la morte ... Oppure gli avrei chiesto semplicemente di soddisfare una curiosità che ora mi sta proprio logorando: "quali patologie acute vanno inviate dal cardiologo?".

Purtroppo, però, non ho potuto scrivere niente ... perché non sapevo a chi scrivere ... perché certe frasi si possono pronunciare solo celandosi nell'anonimato di una sigla. Lui, invece, sa a chi le ha inviate quelle parole di fuoco, perché di me aveva sotto mano i 3-4 fogli che gli avevo inviato ... e tutti regolarmente ed

elegantemente intestati con tanto di generalità, indirizzo, telefoni (abitazione, studio e cellulare), e-mail ...

Poco dopo mi telefona una paziente, in stato di gravidanza, chiedendomi tre richieste che devono riportare "mi raccomando con precisione" una certa dizione, "amniocentesi diagnostica", "cariotipo su liquido amniotico", "alfa 1 proteina su liquido amniotico". Però mi hanno raccomandato (continua la donna) "dica al suo medico di metterci nelle richieste l'esenzione M99"! "Carneade ... chi era costui?" avrebbe detto il buon Don Abbondio! Perbacco, dico tra me, che è questo strano codice che chiamano "M99"? A prima vista avrei attribuito questa esenzione agli accertamenti di una gravidanza "protratta" ... direi molto, molto protratta! Avrei voluto alzare il telefono e chiedere spiegazioni a questo collega, ma, ahimè, nemmeno di questo ho le generalità. Giovedì nero, quello di oggi, turbato da "interlocutori anonimi". Ma stavolta ho l'opportunità di rispondere allo sconosciuto mittente, allegando "due righe" alle richieste dell'amniocentesi. Richieste che, naturalmente, ho compilato senza apporvi l'esenzione.

Ecco la lettera:

Gentile Collega,

l'applicazione dell'esenzione sulle impegnative prevede che il MMG sia stato preventivamente informato sulle normative che lo riguardano e di cui egli si deve far carico.

Il fatto che nessuno ci abbia comunicato che questi accertamenti (amniocentesi ecc.) siano in esenzione significa due cose:

- *o che l'esenzione non la può applicare direttamente il MMG perché tale richiesta deve partire dai centri deputati a tali indagini, ed è quindi spiegato il motivo per il quale nessuno ci ha coinvolti;*

- *o che qualcuno si è dimenticato di informarci (ma voglio sottolineare come per cose simili ci arrivano circolari informative a ripetizione ...).*

Nell'uno o nell'altro caso non posso certo applicare un'esenzione di cui io non so assolutamente niente su inviti verbali riferiti dall'assistita ("dica al suo medico che ci deve mettere l'esenzione ...").

Nell'ambito di una fattiva e corretta collaborazione, La pregherei pertanto di trasmettermi tale normativa, dandomi così la possibilità, se questo è un compito che mi spetta, di prenderne atto e applicarne poi le direttive.

Sono certo che comprenderà la mia richiesta e apprezzerà la correttezza deontologica del mio operato.

Un cordiale saluto

Episodi simili a quelli di giovedì 3 aprile non sono affatto rari: *mutatis mutandis*, avvengono tutti i giorni! Che cosa possiamo fare per arginare questa marea di persone maleducate e arroganti che fanno perdere la serenità a tantissimi colleghi che lavorano ben oltre le loro 6 ore giornaliere?

Perché non diamo vita a un "comitato deontologico" che si occupi, tra l'altro, anche di organizzare incontri di "aggiornamento" (per tutte le categorie di medici e sanitari) sul come comportarsi, sul come rispettarsi gli uni con gli altri, sul come non è corretto far scontare agli altri (colleghi e pazienti) le proprie frustrazioni, le proprie problematiche personali, le proprie delusioni amorose ecc.

Non è affatto una battuta provocatoria, ma una proposta seria ... molto seria!

Zyloric®
Allopurinolo

 TEOFARMA s.r.l.